Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1921 | Roma - Sabato, 16 luglio | Numero 167

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 40; semestre L. 24; trimestre L. 12
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 45; » » 26; » » 18
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80; » » 50; » » 30
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . . L. 0,40 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0,50 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta presso il Ministero dell'Interno*.
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno, in Roma: cent. 20 — nel Regno cent. 25 — arretrato in Roma, cent. 35 — nel Regno cent. 45 — all'Estero cent. 60
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa (allegato A) *del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale, n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1184.*

PARTE I

Atti inseriti nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia

Regio decreto-legge 9 giugno 1921, n. 788, *che abolisce determinate tariffe locali e speciali per il trasporto dei viaggiatori sulle ferrovie dello Stato.*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le tariffe e condizioni valevoli per i trasporti effettuati sulle linee ferroviarie esercitate dallo Stato;

Visto l'ultimo capoverso dell'art. 62 della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificato col R. decreto 28 giugno 1912, n. 728;

Visti l'art. 14 comma *e*), delle legge 13 aprile 1911, n. 310; l'art. 1-*d*) del decreto Luogotenenziale 20 febbraio 1916, n. 222; l'art. 1, punto 1-*a*), e punto IX del decreto Luogotenenziale 11 gennaio 1917, n. 53; il decreto Luogotenenziale 26 agosto 1917, n. 1475, e l'articolo 3 del decreto Luogotenenziale 26 novembre 1917, n. 1920;

Visto l'art. 1-*a*) del decreto Luogotenenziale 4 luglio 1918, n. 963;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quelli del tesoro, dell'agricoltura e dell'industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le tariffe locali viaggiatori nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6 ed 8 per le linee del continente e le locali interne *A*, *B* e *C*, e speciali interne *C* ed *E* della Sicilia, sono abolite.

Art. 2.

Il comma *e*) dell'art. 14 della legge 13 aprile 1911, n. 310, è soppresso.

Art. 3.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad estendere, previa approvazione del suo Consiglio, a linee del continente, la tariffa speciale interna *D* della Sicilia.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1921.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — PEANO — BONOMI — MICHELI — ALESSIO.

Visto, *Il guardasigilli:* FERA.

Regio decreto 12 giugno 1921, n. 889, *che autorizza la emissione di nuovi francobolli per la corrispondenza in partenza dagli uffici postali della Tripolitania e della Cirenaica.*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 25 febbraio 1912, n. 83, e 6 luglio 1912, n. 749;

Visto il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visti i RR. decreti 26 settembre 1912, n. 1150, e 12 giugno 1913, n. 708;

Vista la convenzione principale conclusa a Roma il 21 maggio 1906 e il relativo regolamento d'esecuzione, approvati con legge 19 luglio 1907, n. 579;

Visto il testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale per l'esecuzione del testo predetto, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Riconosciuta la opportunità di provvedere alla emissione di nuovi tipi di francobolli postali per la Libia;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto con quelli del tesoro e delle poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° luglio 1921 è autorizzata la emissione e la vendita di nuovi francobolli da servire esclusivamente per le corrispondenze in partenza dagli uffici postali della Tripolitania e della Cirenaica.

Art. 2.

I detti francobolli valgono per affrancare le corrispondenze scambiate tra gli uffici della Libia, nonchè quelle dirette in Italia, alle altre colonie italiane, agli uffici italiani fuori del Regno ed all'estero.

Art. 3.

I nuovi francobolli ordinari sono calcografati su foglietti rettangolari alti mm. 27 e larghi mm 22 esclusi i margini in bianco; gli espressi su foglietti rettangolari alti mm. 22 e larghi mm. 38 esclusi i margini in bianco. Gli uni e gli altri sono raggruppati nelle seguenti cinque serie:

I serie. — Il disegno del prof. Duilio Cambellotti, rappresenta il legionario romano che sorregge il fascio di giavellotti e la vanga, ed è incorniciato da due tronchi di palme. Sopra l'effige del legionario v'è la leggenda « LIBIA » e in basso in tre linee, l'altra « COLONIE ITALIANE POSTE ». Ai lati di questa ultima leggenda v'è l'indicazione del valore: a sinistra in italiano, e a destra in arabo.

La detta prima serie comprende i tre seguenti francobolli:

1° da un centesimo, con la vignetta di color bruno e la cornice in nero;

2° da due centesimi, con la vignetta di color rosso-bruno e la cornice in nero;

3° da cinque centesimi, con la vignetta di color verde cupo e la cornice in nero.

II serie. — Il disegno del prof. Vittorio Grassi, rappresenta la Dea dell'abbondanza con la corona turrita sul capo, risorgente dal deserto libico alla luce della stella pentagonale d'Italia. Nella cornice il gladio romano è associato alla foglia di palma: nella parte superiore in due linee, v'è la leggenda « COLONIE ITALIANE » e nella inferiore, anche in due linee, la leggenda « POSTE LIBIA ». Ai lati di quest'ultima v'è l'indicazione del valore in italiano a sinistra, in arabo a destra.

La seconda serie comprende i tre seguenti francobolli:

1° da dieci centesimi, con la vignetta in colore lacca-granata e la cornice in nero.

2° da quindici centesimi, con la vignetta in colore arancione e la cornice in sepia;

3° da venticinque centesimi, con la vignetta in colore azzurro e la cornice in bleu scuro.

III serie. — Il disegno del prof. Paolo Paschetto, rappresenta la prora d'una nave rostrata romana salpante dalla rada di Tripoli che si scorge lontana. La cornice, decorata con motivi arabi, ha in alto la leggenda « LIBIA », e in basso, in tre linee, la leggenda « COLONIE ITALIANE POSTE ». Ai lati di quest'ultima vi è l'indicazione del valore: in italiano a sinistra, in arabo a destra.

La terza serie comprende i tre seguenti francobolli:

1° da trenta centesimi con la vignetta in color marrone e la cornice in nero;

2° da cinquanta centesimi, con la vignetta in color verde oliva e la cornice in nero.

3° da cinquantacinque centesimi con la vignetta in color violetto e la cornice in nero.

IV serie. — Il disegno, del prof. Giovanni Costantini, rappresenta la Vittoria alata che sorge fuori dell'ara rostrata dell'industria e del lavoro, inalzando la corona turrita; nel fondo il paesaggio libico. Nella cornice fasci di spighe: in alto la leggenda « LIBIA » e in basso, in tre linee, la leggenda « COLONIE ITALIANE POSTE ». Ai lati di quest'ultima l'indicazione del valore, in italiano a sinistra, in arabo a destra.

La quarta serie comprende i tre francobolli:

1° da una lira, con la vignetta in color bruno chiaro e la cornice in bruno forte;

2° da cinque lire, con la vignetta in color azzurro e la cornice in nero;

3° da dieci lire, con la vignetta in verde-oliva e la cornice in bleu.

V serie — Il disegno, del prof. Aleardo Terzi, rappresenta un medaglione con la effige d'Italia, sopra un fondo di palme. In alto v'è la leggenda « COLONIE ITALIANE » e in basso, in due linee « ESPRESSO POSTE LIBIA ». Ai lati di quest'ultima la indicazione del valore: in italiano a sinistra, e in arabo a destra.

La quinta serie comprende i due seguenti francobolli speciali:

1° espresso per l'interno di cinquanta centesimi, col fondo di lacca granata e il medaglione in bruno chiaro;

2° espresso per l'estero da trenta centesimi, col fondo in colore azzurro e il medaglione in rosso.

Art. 4.

I francobolli attuali rimarranno in corso fino al 30 settembre 1921.

Decorso tale termine dovrà cessarne l'uso, ma i detentori potranno ottenerne il cambio presso tutti gli uffici postali della Libia dal 1° ottobre 1921 al 30 settembre 1922; dopo di che i francobolli attuali cesseranno di aver corso legale.

Art. 5.

È riservato al Ministero delle colonie, in analogia all'art. 139 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120, di determinare se ed a quale prezzo i francobolli attuali potranno essere posti in vendita per collezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1921.

VITTORIO EMANUELE.

Rossi — Bonomi — Pasqualino-Vassallo.

Visto, *Il guardasigilli*: Fera.